



Sanità

# Tagli sì, ma solo sulle retribuzioni

DA MILANO

**Z**ero tagli alla Sanità, poiché la spesa che riguarda il Fondo sanitario nazionale «rimane inalterata». In serata, il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, ribadisce che nella legge di Stabilità non sono previsti tagli al settore, ma nella relazione tecnica che accompagna il testo economico elaborato dal governo emerge una «decurtazione» di 1,1 mld nel 2015-2016 al finanziamento al Servizio sanitario nazionale, legato però alla generale stretta sul pubblico impiego. I sindacati attaccano: «Il taglio c'è eccome» e rappresenta un «ulteriore schiaffo a medici e cittadini». È dunque scontro sull'interpretazione degli articoli della manovra.

Ma il ministro ribadisce ancora: «Si tratta del blocco del turnover che riguarda tutta la pubblica amministrazione». Ovviamente, ha proseguito il ministro, «nel blocco del turnover è stato conteggiato il recupero di alcune risorse per la proroga del blocco, ma non riguarda il fondo sanitario e quindi non riguarda i beni e servizi, la spesa farmaceutica, le malattie o i livelli essenziali di assistenza». Ciò vuol dire, come spiegano dal ministero, che il Fondo sanitario per il 2014 sale a 109,901 miliardi (rispetto ai 107,9 previsti dalla precedente legge di stabilità del governo Monti) e sono inclusi i 2 miliardi che scongiureranno la misura di nuovi ticket dal primo gennaio 2014. Opposta è però l'interpretazione dei sindaca-

ti: la riduzione del finanziamento al Servizio sanitario nazionale «c'è e vale 1,1 miliardi di euro (540 milioni nel 2015, 610 dal 2016). È contenuta nel comma 21 dell'art.11 della Legge di stabilità», affermano **Fp-Cgil** e **Fp-Cgil Medici**, secondo cui si tratta di «uno schiaffo per medici, operatori e cittadini» e di un «accanimento».

E intanto oggi scioperano per 24 ore gli ambulatori e i laboratori privati. Il motivo? Secondo l'Assemblea nazionale delle strutture sanitarie private accreditate, organizzata da FederLab Italia, Aiop e FederAnisap, le tariffe fissate per il comparto dall'ex ministro Balduzzi sono troppe basse per far quadrare i conti.

**Davide Re**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Beatrice Lorenzin

Per il ministro Lorenzin il fondo sanitario rimane invariato, ma le sigle dei medici insistono: la spesa è decurtata. L'enigma sta nel blocco del turnover nella Pa

